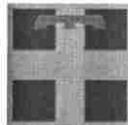


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA  
IMMEDIATA  
N. 780**

**MICHELIN - ALTRI ESUBERI IN  
PIEMONTE**

*Presentata dal Consigliere regionale:  
GRIMALDI MARCO*

*Protocollo CR n. 40429  
Pervenuta in data 16/11/2015*



2.18.1/780/15/x

12:59 16 Nov 15 A0100B 002158

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** N° 780

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: MICHELIN - ALTRI ESUBERI IN PIEMONTE**

*Premesso che:*

- il management della "Michelin" S.p.a., nota multinazionale francese delle gomme, nell'ambito del piano strategico 2016-2020, che prevede un processo di ristrutturazione e riorganizzazione industriale a livello europeo, ha deciso di chiudere entro il 2018 tre siti produttivi tra i quali quello italiano di Fossano (CN), che da solo occupa più di 400 dipendenti;
- quelli di Fossano, il cui impianto chiuderà i battenti entro la fine del 2016, non sono i soli lavoratori piemontesi travolti dal suddetto processo di ristrutturazione industriale: altri esuberanti si registreranno ad Alessandria (30) e Torino (120);
- nonostante la Michelin dichiari di voler continuare ad essere un'importante e solida realtà industriale commerciale e logistica in Italia, grazie anche ad un piano strategico quinquennale supportato da un investimento di 180 milioni di euro, finalizzato ad un significativo incremento della produzione italiana di pneumatici per auto, furgoni e camion, con riferimento al sito di Fossano, impegnato in gran parte nella produzione di gomme per mezzi pesanti, parla di una flessione dei volumi a partire dal 2009 del 45%, che si traduce in una situazione di cronica non saturazione degli impianti, aggravata dalla crisi economica che ha colpito in misura pesante il mercato europeo degli pneumatici caratterizzato, peraltro, da un contesto altamente competitivo. Inoltre, sempre secondo l'azienda, il calo dei volumi dell'impianto di Fossano, deriverebbe dal fatto che i 2/3 dell'attuale produzione di cavi metallici *standard* è oggi acquistabile sul mercato a costi decisamente inferiori e che, pertanto, la fornitura di questi semilavorati, in una logica di ottimizzazione dei costi di tutta la filiera di produzione degli pneumatici, richiederebbe soluzioni economicamente sostenibili. In tal senso l'azienda avrebbe precisato che tutta la produzione dello stabilimento di Fossano sarà acquistata da fornitori esterni o rilevata da altri stabilimenti del

Gruppo presenti in Europa, e dichiarato la propria volontà di voler avviare un trasparente confronto con i sindacati e di voler accompagnare nella ricerca di una soluzione ogni dipendente interessato nella ricerca di un impiego alternativo;

- sul versante occupazionale, la notizia dell'annunciata chiusura dello stabilimento di Fossano ha immediatamente destato viva preoccupazione per le sorti delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, che nel frattempo hanno preannunciato una stagione di scioperi e di mobilitazione. Accanto ad essi per esprimere la loro solidarietà si sono schierati le OO.SS., che non ritengono che la strategia dell'azienda sia supportata da una motivazione industriale fondata, e il Presidente della Regione Sergio Chiamparino, che ha chiesto all'azienda un incontro con l'obiettivo di valutare e mettere in cantiere tutte le possibili iniziative tese a dare prospettive e certezze ai lavoratori coinvolti; anche il sindaco Davide Sordella ha promesso di impegnarsi a tempo pieno per trovare una soluzione ed ha invitato la popolazione a rimanere unita e solidale;
- in particolare, una soluzione per salvare il sito di Fossano, salvaguardarne i livelli occupazionali e valorizzare la produzione della gomma made in Italy potrebbe consistere riportare la produzione dei cosiddetti "cerchietti" in Italia.

### **SI INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore competente

**X**

per sapere quali misure la Giunta Regionale intenda urgentemente intraprendere al fine di impedire al gruppo Michelin di interrompere nei prossimi anni la sua produzione nel comparto italiano e se non ritenga di dover intervenire anche al fine di farsi garante degli impegni assunti dall'azienda con lavoratori e sindacati per salvaguardare i livelli occupazionali del sito produttivo di Fossano.

*Marco Grimaldi*